



Le mie prigioni

ovvero

**Manuale di sopravvivenza
in 100 sonetti**



A mio figlio

*Si possono trovare le parole
per dirmelo, per dirtelo di nuovo
che t'amo? Che t'ho amato? Non le trovo.
Assurde e vuote, m'escono da sole*

*per te, e mi portano dove non vuole
andare il mio pensiero. Ciò che provo
voglio mi porti dove ti ritrovo:
sorge il viso tuo, quando sorge il sole.*

*Voglio sia tua la gioia più completa;
voglio vederti ridere, sognare
e godere ogni giorno della vita*

*e affrontar con fiducia ogni salita.
Mi aspetterai, nelle giornate amare:
corri, ragazzo mio, verso la meta!*

27 luglio 2008

Indice

<i>Uno - Romano Prodi</i>	6
<i>Due - Sandro Bondi</i>	7
<i>Tre - Jean Todt</i>	8
<i>Quattro - Silvio fa il lifting</i>	9
<i>Cinque - Massimo, Piero e il telefono</i>	10
<i>Sei - Cesare Previti</i>	11
<i>Sette - Luca Casarini</i>	12
<i>Otto - Umberto Bossi</i>	13
<i>Nove - Paola Binetti</i>	14
<i>Dieci - Date a Cesare</i>	15
<i>Undici -l'acqua calda di Tarcisio</i>	16
<i>Dodici - Luca Cordero di Montezemolo</i>	17
<i>Tredici - La sinistra radicale</i>	18
<i>Quattordici - Clemente Mastella</i>	19
<i>Quindici - Fernando Alonso</i>	20
<i>Sedici - L'etica perentoria della Congregazione!</i>	21
<i>Diciassette - Giulio Tremonti</i>	22
<i>Diciotto - Il welfare</i>	23
<i>Diciannove - Roberto Calderoli</i>	24
<i>Venti - Pierferdinando Casini</i>	25
<i>Ventuno - Michela Vittoria Brambilla</i>	26
<i>Ventidue - Lamberto Dini</i>	27
<i>Ventitre - Gianfranco Fini</i>	28
<i>Ventiquattro - La riforma elettorale</i>	29
<i>Venticinque - Maurizio Gasparri</i>	30
<i>Ventisei - La Cosa Rossa</i>	31
<i>Ventisette - La comica finale</i>	32
<i>Ventotto - Agostino Saccà</i>	33
<i>Ventinove - Incontro diplomatico</i>	34
<i>Trenta - La Sapienza</i>	35
<i>Trentuno - La Crisi</i>	36
<i>Trentadue - Franco Turigliatto</i>	37
<i>Trentatre - Oliviero Diliberto</i>	38
<i>Trentaquattro - La campagna elettorale</i>	39
<i>Trentacinque - Moralità cinematografica</i>	40

<i>Trentasei - Lo sconquasso</i>	41
<i>Trentasette - Vincenzo Visco</i>	42
<i>Trentotto - Daniela Santachè</i>	43
<i>Trentanove - Ferdinando Adornato</i>	44
<i>Quaranta - Giuseppe Ciarrapico</i>	45
<i>Quarantuno - Buona Pasqua 2008</i>	46
<i>Quarantadue - L'Alitalia</i>	47
<i>Quarantatre - George Bush</i>	48
<i>Quarantaquattro - Tommaso Padoa Schioppa</i>	49
<i>Quarantacinque -vola basso!</i>	50
<i>Quarantasei - Il cuore di Giovanni Paolo II</i>	51
<i>Quarantasette - Risultati elettorali</i>	52
<i>Quarantotto - Francesco Rutelli</i>	53
<i>Quarantanove - Fausto Bertinotti</i>	54
<i>Cinquanta - Renato Schifani</i>	55
<i>Cinquantuno - Roberto Maroni</i>	56
<i>Cinquantadue - Stefania Prestigiacomo</i>	57
<i>Cinquantatre - Monnezza</i>	58
<i>Cinquantaquattro - Antonio Bassolino</i>	59
<i>Cinquantacinque - Il reato</i>	60
<i>Cinquantasei - La gioia vaticana</i>	61
<i>Cinquantasette - Flavio Briatore</i>	62
<i>Cinquantotto - La sicurezza</i>	63
<i>Cinquantanove - Sinistra indignazione</i>	64
<i>Sessanta - Arturo Parisi</i>	65
<i>Sessantuno - Il portoghese</i>	66
<i>Sessantadue - Il sorpasso</i>	67
<i>Sessantatre - Niccolò Ghedini</i>	68
<i>Sessantaquattro - Antonio di Pietro</i>	69
<i>Sessantacinque - Mara Carfagna</i>	70
<i>Sessantasei -”la” dò ut des!</i>	71
<i>Sessantasette - Stefania Craxi</i>	72
<i>Sessantotto - Ottaviano Del Turco</i>	73
<i>Sessantannove - Renato Brunetta</i>	74
<i>Settanta - Ignazio La Russa</i>	75
<i>Settantuno - Vladimir Vladimirovič Putin</i>	76
<i>Settantadue - Federalismo fiscale</i>	77
<i>Settantatre - Sonetto olimpico</i>	78
<i>Settantaquattro - Il salvataggio</i>	79

<i>Settantacinque - Mariastella Gelmini</i>	80
<i>Settantasei - Mario Draghi</i>	81
<i>Settantasette - Il mercato</i>	82
<i>Settantotto - Roberto Colaninno</i>	83
<i>Settantanove - Tolleranza zero</i>	84
<i>Ottanta - Il crack</i>	85
<i>Ottantuno - Il costo della politica</i>	86
<i>Ottantadue - Latinorum</i>	87
<i>Ottantatre - Maurizio Sacconi</i>	88
<i>Ottantaquattro – Ma quanto ci costi</i>	89
<i>Ottantacinque - Cesare Geronzi</i>	90
<i>Ottantasei - Daniele Capezzone</i>	91
<i>Ottantasette - Ordine pubblico</i>	92
<i>Ottantotto - Facinorosi!</i>	93
<i>Ottantanove - Alfonso Pecoraro Scanio</i>	94
<i>Novanta - Licio Gelli</i>	95
<i>Novantuno - Sarà vero</i>	96
<i>Novantadue - Realtà e fantasia</i>	97
<i>Novantatre - Gianni Letta</i>	98
<i>Novantaquattro - Calisto Tanzi</i>	99
<i>Novantacinque - Angela Merkel</i>	100
<i>Novantasei - Massimo D'Alema</i>	101
<i>Novantasette - La prima pietra</i>	102
<i>Novantotto - Ilaria D'Amico</i>	103
<i>Novantanove - La questione morale</i>	104
<i>Cento - Le mie prigioni</i>	105

Uno - Romano Prodi

*Qualcuno l'ha chiamato "il Mortadella",
e parecchi gli danno del coglione
con urla e fischi di santa ragione
e lui, imbronciato, incassa e non favella.*

*Vaga ondulando per restare in sella
se tutti gli ele suonano; e sornione
par contadino alla buona stagione
se l'UE, alla fine, approva la pagella.*

*Ma deve aver due balle di granito
per sopportar chi, nel mezzo al paniere,
rompe le uova e dice che l'appoggia;*

*e se da destra vogliono che sloggia
gl'altri pigliano noi per il sedere:
Romano, fallo tu; alzagli 'l dito!*

18 luglio 2007

Due - Sandro Bondi

*Deve avere un parente cardinale
o, almeno, frate, oppure monsignore;
par ch'abbia in bocca l'atto di dolore
che recita con fare monacale.*

*Il nano con il pelo andato a male
accoglie come fosse il Salvatore;
chi lo tocca, l'affronta con furore:
“Sei comunista, e 'l tuo velen non vale!”*

*Ei, ricevuta la consacrazione,
s'aggira per diffondere il mendace
verbo del suo pelato condottiere;*

*e se, da Lui già preso pel sedere,
alcun dice di no, perde la pace;
va, intontito, e non se ne dà ragione.*

19 luglio 2007

Tre - Jean Todt

*Equiparato a un noto attore, a torto,
perchè quello fa ridere, e lui no,
sembra più adatto ad andar col riscìò
con quell'aspetto paffutello e smorto.*

*Gira nei box, atteggiamento assorto,
come chi si concentra più che può;
ma molti giuran che s'appisolò
con l'occhio aperto e 'l sorrisetto storto.*

*In mezzo ai bolidi, fa la figura
dei nanetti di gesso nel giardino:
mai che venga fuori chi ce li ha messi!*

*E a sera, dicon conti i suoi successi
cantando un motivetto birichino:
“Noi puffi siam così”; c'è chi lo giura!*

20 luglio 2007

Quattro - Silvio fa il lifting

*Sempre in lotta con la bassa statura
e con il crine scarso, chè non riesce
a farsene cagion, e gli rincresce
di non poter comprar pur la natura.*

*Se 'l Giornal, d'una medical struttura
che annunzia novità, con reclame esce,
il calvo nano abbocca come un pesce
e sottostà a qualsiasi tortura.*

*E' che lui, lo si sa, ama la vita;
non come 'l mortifero comunista
ch'odia 'l popolo ed al poter s'avvinghia!*

*E pensa, la vecchiaia, che sia ordita
dai seguaci di Mao. Se un giornalista
prova a eccepir, s'incazza, sbava e ringhia.*

23 luglio 2007

Cinque - Massimo, Piero e il telefono

*Ansiosi d'azzannare la polpetta,
Massimo e Piero si mettono in gioco:
facendo finta di saperne poco
s'industrian speranzosi alla cornetta.*

*Ora dicono che quella ricetta
gli era pressochè ignota, e ancor più fioco
il plauso a chi, furbetto, agitò 'l loco
da cui dovea sortir la loro fetta.*

*Non so se dir che li abbiano pigliati
qual infante col dito in marmellata,
od affermar che fu solo imprudenza;*

*ma quelli a cui si sono accompagnati
mi fanno dir: ve la siete cercata!
Ed or grattatevi quell'indecenza!*

27 luglio 2007

Sei - Cesare Previti

*Letti da ragazzo i Promessi Sposi
d'Azzeccagarbugli s'appassionò;
sì, quando nella merda s'invischiò
causa prebende ai giudici più esosi,*

*non gli bastaron le piccole dosi
ma, i cavilli, a valanghe sprigionò
e, se mancanti, il Nano n'inventò
molti novelli intricati e tortuosi.*

*Lui, che non volle lasciar prigionieri,
sarà per questo che, se volge al peggio,
s'impunta per restar impenitente!*

*E si proclama martire innocente
del giudice bolscevico, e 'l suo seggio,
coartato a ciò, lascia malvolentieri.*

5 agosto 2007

Sette - Luca Casarini

*Non l'ho mai visto ridere! Un consiglio
fatica a penetrar le orecchie sorde;
e ti vien pur da domandar se morde,
perchè lo lascia sospettare 'l piglio.*

*Sta dalla parte di chi è nel periglio
di soccombere fra le brame ingorde
del globalizzator, ma che demorde
dal travagliar si nota già da un miglio.*

*Non saprei dir per qual strana ragione
ci si debba occupar d'un tal soggetto;
ce lo propinan come un generale*

*ma conta come il quattro di bastone!
Ma, presto, sarà accolto con affetto,
beato dalla legge elettorale.*

8 agosto 2007

Otto - Umberto Bossi

*“Noi della Lega, ce l’abbiamo duro!”
Mi vien da dire: se lo dite voi
sarà, salvo non vi smentisca poi
chi lo sperimentò men duraturo.*

*Inveisce ancor, col cipiglio sicuro
dei tempi andati, e sembra non s’annoi
a dir chissà che cosa, mentre a noi
par che sbatta la testa contro al muro.*

*Ma se, tempo fa, ‘l suo spararle grosse
potea sembrare un che di novità
nelle platee politiche stagnanti,*

*da lungi il Nano gli è passato avanti
e par lo lasci dire per pietà;
e ‘l padan recita preci commosse.*

16 agosto 2007

Nove - Paola Binetti

*Nata circa sette secoli fa,
mummificata e parruccona, desta
la sorpresa ammirata di chi resta
fisso e impalato come un baccalà.*

*Lei se ne vanta, e quieta se ne va
a dir che l'etica non si contesta;
sarà 'l cilicio che le dà alla testa,
chè la logica non le si confà.*

*Ma infin, gira e rigira, sul pisello
e sui suoi movimenti, l'attenzione
sol si compiace, e vuol che resti fermo*

*pur lui, cosicchè lancia un grave appello
perchè non si propaghi l'erezione!
Se no, è già pronta l'acqua e 'l pan raffermo.*

19 agosto 2007

Dieci - Date a Cesare.....

*Lasciate in un cassetto le postille,
distinguo, appunti e spiegazion contorte,
nel dir che van pagate, pur se estorte,
il Cardinal Bertone le scintille*

*vuol smorzar sulle tasse; e fa faville
a chieder che rimpolpino le scorte
dei poveracci; braccia ben più corte
mi rammenta però l'otto per mille!*

*Nella prassi, de l'Evangelio, il motto
di dare quel che Cesare reclama,
viene posposto a quello che sia tolto,*

*a chi non ha, del poco cui è ridotto,
in modo che s'ingrassi gloria e fama
a chi è già noto che possiede molto.*

20 agosto 2007

Undici -l'acqua calda di Tarcisio

*“Le tasse van pagate, e che sian giuste!”
L'aria propizia, e l'occasion solenne
Tarcisio colse, e al pulpito convenne
per strologar cotal menzion robuste.*

*Ma, dico, per 'ste quattro ciarle fruste
toccava scomodar, finchè non venne
a illuminar le misere cotenne,
un porporato? Chi le dice ingiuste,*

*continuerà col farsi i cazzi suoi!
I politici, con l'antenna alzata,
levan cori esultanti d'ogni dove*

*tutti per dire: “I preti stan con noi!”
Lui, l'acqua calda, ce l'ha propinata,
ma 'l carro lo tira 'l solito bove.*

22 agosto 2007

Dodici - Luca Cordero di Montezemolo

*Dal nome forse un po' pomposo e buffo
s'atteggia, stagionato giovanotto,
a darle a destra e a manca, sopra e sotto,
sì da scomporre 'l suo ribelle ciuffo.*

*“Se c'è del buono”, dice, “mi ci tuffo!”
Ma poi coi cardinali s'è ridotto
a lasciare le pose da salotto,
testa a testa alla gara del rabbuffo.*

*E infatti, come loro, ne ha per tutti;
e par che basti lasciar fare a lui
per salvar capra e cavoli. Ma oblia*

*gli sperperi da ladri farabutti
fatti a Italia '90, grazie a cui
stadi e stazioni son da buttar via.*

24 agosto 2007

Tredici - La sinistra radicale

*Si dicon dalla parte degli oppressi;
ma gli vien meno qualche facoltà
a lottar contro la precarietà
dimenandosi urlanti come ossessi.*

*Il pelato prescritto nei processi
gode vieppiù, se quelle genti là
si menano con Prodi; finirà
che renderan precari sol sè stessi.*

*E pria di fare la rivoluzione,
ch'è dietro l'angolo, non passa giorno
che rompano le uova nel paniere:*

*pei lavavetri, poi per la pensione,
poi per il PRA; poi 'l Nano gira intorno
e infine ce lo pianta nel sedere.*

5 settembre 2007

Quattordici - Clemente Mastella

*Lo chiamano “l’artista della sedia”
ma non è un carpentiere, e ci si sbaglia
chè giammai ha maneggiato una tenaglia
né, perciò, ci par vinto dall’inedia.*

*E’ invece un professor della commedia,
nella qual ogni avversario sbaraglia,
già nota come “salto della quaglia”
con il qual la poltrona sua rimedia.*

*Il numero di scarpe che ‘l suo piede
calca contemporaneamente, è ignoto,
mentre invece, se fa la voce grossa,*

*è quasi certa la solita mossa
volta a occupar qualsiasi posto vuoto
sul qual di poi, pacifico, si siede.*

11 settembre 2007

Quindici - Fernando Alonso

*Che vada forte in macchina, è assodato;
anche se, ultimamente, è manifesto
che las pelotas gli giran più presto
da quando Hamilton l'ha superato.*

*Il fiuto, però, par tenga allenato;
così, pur se del furto manolesto
godette per rimetter l'auto in sesto,
per primo sentì 'l puzzo di bruciato.*

*Fu un lampo! Và da Mosley e si protesta
pentito, e dà le prove e fà il leale
e, la cenere in capo, batte 'l petto.*

*E la rapida mossa, altrui indigesta,
salva le chiappe a lui ed al suo mondiale
e a tutti gli altri l'infila nel retto.*

15 settembre 2007

Sedici - L'etica perentoria della Congregazione!

*“Assicurar bevanda e nutrimento
a tutti, è moralmente obbligatorio!”
Ci hanno messo due anni, ch'è notorio
ch'è delicato ogni pronunciamento.*

*Già ch'eran lì, potevano un momento
precisar con giudizio perentorio
al cattolico povero uditorio
che 'l sole scalda e il mosto dà fermento.*

*Oppur, consiglio, dir che l'acqua bagna,
che 'l fuoco scotta e pur che puzza il peto;
non si sa mai che 'l popol si confonda!*

*Ma la pianteran mai con questa lagna?
Oltre all'ovvio, san solo porre il veto;
e chi ha la merda al collo, schivi l'onda.*

15 settembre 2007

Diciassette - Giulio Tremonti

*Da piccolo eccelle nella storia
ed in filosofia; quindi si sente
portato spesso a gir per la tangente
in ogni circostanza e ovunque sia.*

*Infatti, per esempio, se s'avvia
'l discorso sul bilancio fatiscente
da lui scassato quand'era reggente,
fa partir da Noè la sua elegia.*

*E inquadra in un disegno millenario
il tutto, quasi ch'a far il condono
fosse condotto dal fato furfante*

*che l'ha con lui, custode dell'erario;
ma spasima, delira ed alza il tono
solo a dir che Prodi è farneticante.*

24 settembre 2007

Diciotto - Il welfare

*Epica è la battaglia, fra chi teme
che si lasci in vetusta età il travaglio
e fra chi, viceversa, vuole il taglio
delle spese per le pensioni. E geme*

*Giordano, a dir che 'l popolo suo freme,
chè lavorar sei mesi in più è uno sbaglio
e, a cinquant'anni, è un tal colpo di maglio
qual martellata ch'ai suoi coglion preme.*

*Par si cimenti in battaglia solenne
chi pel progresso delle masse ambisce
col padronato! Mi guardo allo specchio*

*e meraviglio dal sentirmi indenne
da tal tenzon; ma affligge ed intristisce
chi a cinquant'anni si sente già vecchio.*

2 ottobre 2007

Diciannove - Roberto Calderoli

*Il buon umor non manca, e lo si vede
proceder, andatura traballante
e godereccio riso da gitante
pieno di tortellin, per cui stravede.*

*La gente della strada, mentre incede
quale in mezzo ai cristalli un elefante,
fra porcate e magliette da birbante,
come sia giunto là, basita chiede!*

*Ma lui, serafico, non se ne cura,
occupato com'è con l'immigrato
verso 'l quale ogni dì vagheggia lieto*

*come rendergli la vita più dura.
Fatto 'l casino, lui se n'è già andato;
tanto 'l pensier gli dura quanto un peto.*

8 ottobre 2007

Venti - Pierferdinando Casini

*Il nobil nome da bravo ragazzo
lo fa simpatico alla casalinga,
che non s'immagina giammai che finga
o sia tentato da qualche strapazzo.*

*Ma gli piacque la gnocca, e partì a razzo
a massaggiar d'Azzurra la carlinga,
senza nessun che a forza ce lo spinga,
ma assecondando le pulsion del cazzo.*

*Tuttavia, ribadisce in parlamento
che la smettan di far piangere 'l Papa,
a patta impropriamente sbottonata*

*solo per trarne iniquo godimento!
Parla, ma adocchia, e già la mente arrapa;
e a buon proposito, altra giornata.*

21 ottobre 2007

Ventuno - Michela Vittoria Brambilla

*Guida i Circoli della Libertà
quasi fosse in Birmania, ma 'l colore
non par da succube d'un dittatore
che la tollera sol se gliela dà!*

*Lei invece gira di città in città
e s'agita e rimbecca con vigore
chiunque non s'accodi al suo vapore:
“Vegliardi comunisti; via di qua!”*

*Meschino Bondi; povero Schifani!
Dopo tant'anni di papille fruste
sul culo del Pelato, quella rossa*

*li sorpassa scosciando sui divani
con un paio di inquadrature giuste!
Ma al Nano, lei lo sa, piace la mossa.*

26 ottobre 2007

Ventidue - Lamberto Dini

*L'hanno chiamato il Rospo e, a dire il vero,
non pare proprio un principe; la jella
di sopportarlo tocca a Donatella
ch'ogni dì, acchè finisca, accende un cero.*

*“Caro Romano”, apostrofa severo,
“devi smetter di fare il mortadella;
stringi le palle, se vuoi stare in sella,
a Franco, Fausto, Alfonso ed Oliviero!”*

*E tende ancora la malferma mano
per sostenere la sua esausta corsa
sempre a un passo dal finir nella fossa.*

*Ma, dietro a lui, ecco spuntare il Nano
mentre allarga i cordoni della borsa:
“Forza, Lamberto, su; datti una mossa!”*

18 novembre 2007

Ventitre - Gianfranco Fini

*Da strenuo difensor della famiglia
quale si dimostrò avversando i DICO
pronto si mosse; quel motto lubrico
che un pelo vuol che tiri la maniglia*

*più che coppia di buoi, se lo si piglia
dalla femminea patta, non fatico
al vederlo applicato al suo lombrico
se miro alla velina in cui s'impiglia.*

*Ma arriva la spallata del Pelato:
convocatolo perchè Prodi caschi
lo sputtana per bene sui giornali.*

*Ma lui è in altre faccende affacendato;
precisamente, nell'opra dei maschi!
E la famiglia? Roba da pitali!*

18 novembre 2007

Ventiquattro - La riforma elettorale

*Tutti asseriscon d'essere d'accordo
affinchè la porcata sia rimossa;
ma basta abbozzar 'na minima mossa
che par di conversare con un sordo.*

*Che parli 'l comunista o il Nano ingordo
conconderanno, alfin, che non si possa
che far ciò che gli piace, e alla riscossa
minaccian d'impiombar Prodi qual tordo.*

*Che 'l sistema funzioni o vada male
è l'ultimo pensiero; e se le mappe
dei collegi son giuste o da rifare*

*è cosa in cui l'analisi non vale
se non per salvaguardarsi le chiappe.
Caro Walter; ma mandali a cagare!*

4 dicembre 2007

Venticinque - Maurizio Gasparri

*Impensierito dallo sguardo fisso
il conduttore, nel mezzo del programma,
non sa s'è meglio preavvisar la mamma
o stimolar l'immobil stoccafisso.*

*Ma se fa tanto a comporre 'l prefisso,
quello smentisce chi temeva il dramma
sciorinando quell'infinita gamma
di cavolate in cui, si sa, è prolisso.*

*Si comprende perchè l'avevan messo
al minister che 'l pelato protegge:
da sè, sa partorir sol quei bla bla*

*che gli educati fanno sopra 'l cesso
e che dai più son chiamati scoregge.
Ma, imbeccato per bene, parte e v'.*

4 dicembre 2007

Ventisei - La Cosa Rossa

*Cantando “Bella ciao”, con voce grossa,
si sono agglomerati; stranamente,
visto l’uso di gir per la tangente
che ne marchia da decenni ogni mossa.*

*E ci si chiede la cagion che possa
superar ogni division latente:
sarà un futuro luminoso e ardente
o forse tema di lasciarci l’ossa?*

*Nel dubbio, una certezza mi consola:
che Pecoraro Scanio e Diliberto
protenderanno il petto alla difesa*

*della mia busta paga che s’invola.
Da ciò appagato, posso dirmi certo
di veder soddisfatta ogni pretesa.*

10 dicembre 2007

Ventisette - La comica finale

*“Silvio; siamo alla comica finale!”
Con questo tenero motto, Gianfranco
forse ha voluto dir ch'è un poco stanco
e che, Dio Santo, se n'è avuto a male!*

*Ma un dubbio scuote il suo cerimoniale:
se s'è stufato di mangiare in bianco
e questa è l'ultima, dico che manco
di conoscer la comica iniziale.*

*E azzardo qualche ipotesi: la prima
è presunzion di presentarsi unto;
la seconda, bandana e occulto tacco;*

*ma, volere o volar, Lui resta in cima!
Hai voglia di mostrare disappunto;
il Nano ancor ti tiene sotto scacco.*

10 dicembre 2007

Ventotto - Agostino Saccà

*<<Da sempre ai suoi comandi, Cavaliere!>>
<<Sì, ma devi pigliar quella velina
che i senator traballanti spompina!
“Se la troietta li farà godere*

*a Romano l’infilzo nel sedere!”
pensai trombandola questa mattina.
Nei film le promisi una particina
e prenderla è un tuo preciso dovere.>>*

*Sbattuti i tacchi, Agostino s’invola.
Ahi, che vitaccia! Che mestiere incerto!
E se al culo ci pensa Emilio Fede,*

*lui del Pelato ha da leccar la suola,
oltre a far Barbarossa per l’Umberto;
ma, infine, ti ritrovi fra le prede.*

22 dicembre 2007

Ventinove - Incontro diplomatico

*Schierato innanzi il Sindaco di Roma
coi presidenti della sua regione
e della provincia, con decisione
intima Benedetto che si doma*

*delle coppiette il vizio di Sodoma
ch'è contrario, si sa, alla religione.
<<Chi amministra, si faccia una ragione;
e la famiglia non mi mandi in coma!>>*

*“E ci risiamo!”, dico, “sul pisello,
oltre che sui danè, la lingua batte!”
Forse pensa che i cittadini, inetti,*

*non abbian da pensare che all'uccello?
Walter? Se prova a dir che se ne sbatte,
si trova fra i maroni la Binetti.*

11 gennaio 2008

Trenta - La Sapienza

*Il rito antico e, in verità, stantio
di fare ogni anno l'inaugurazione
condita da pallosa prolusione,
già da sè tedia. Il solito brusìo*

*vuolse 'l rettor sostituir, dal leggìo,
con la cattolica perorazione
di Benedetto che, con decisione,
vuol la scienza posposta al suo far pio.*

*Non l'avesse mai fatto! I professori
si sono assai incazzati, e in conseguenza
partirono le pletore mendaci*

*dei politici al soglio valvassori!
E 'st'alta disputa fra Fede e scienza
è 'l massimo di cui sono capaci.*

16 gennaio 2008

Trentuno - La Crisi

*Saran malignità, ma chi si spiega
la decision di Clemente? La porta
sbatte; ed è lampante che gl'importa
del ben del popolo, e che se ne frega*

*di perder la poltrona! Ma la piega
presa dalla faccenda mi è contorta:
non sarà 'l referendum, ch'è alla porta,
ch'infiamma 'l culo a lui e alla sua congrega?*

*Con disonesto e malizioso intento
c'è pur chi gli alza il medio dito in faccia!
Vuoi che mandi Romano a gambe all'aria*

*solo per la soglia di sbarramento?
Via; uno statista come lui! Si taccia!
Anche se, inver, la natica è precaria.*

24 gennaio 2008

Trentadue - Franco Turigliatto

*Alla mattina, col caffè, almanacca,
da fiducioso rivoluzionario,
di servire 'l popolo proletario
dal seggio. Ma, a votare sì, si fiacca*

*la fede comunista, e nella cacca
decide allor di mandare 'l precario
governo di Romano, e all'incontrario
vota come La Russa. Se bislacca*

*ritiene alcun codesta fesseria
mediti; chè, viceversa, s'iscrive
nella tradizione che vuol la sinistra*

*ficcarselo da sola nella stia!
E invece di restare sul chi vive
gode del Nano, che 'l cul ci amministra.*

28 gennaio 2008

Trentatre - Oliviero Diliberto

*Non guarda mai il lunario, che rammenta
lo scorrere del tempo; se potesse
vorrebbe sempre ripeter le stesse
sovietiche celebrazion. S'inventa*

*un suo mondo fatato, che rasenta
le pagine ammuffite delle messe
di Benedetto. “Sol che si volesse
lo si potrebbe fare qui!”, lamenta.*

*E' che ci hanno provato tanti, invano,
a dirgli che siam nel duemila e otto
e c'è da preservar la sana chiappa*

*dalla palese insinuazion del Nano!
Niente da far; lui pensa al quarantotto,
e via: forza col piè sotto la zappa!*

5 febbraio 2008

Trentaquattro - La campagna elettorale

*Alfin lanciò la solitaria fuga
Walter, come promesso; la qual cosa
lasciò attonita la platea penosa
cui perder la tribuna assai corruga*

*ed infiamma le parti basse. Fruga
in cerca d'elemosina pelosa:
che l'usata potestà vada erosa
è peggio che campar sol di lattuga!*

*Che ci sia uno che, per una volta,
faccia davvero ciò che pria ci ha detto
è una tal enormità che, basiti,*

*li lascia con la natica sconvolta!
E' così che Camillo, dirimpetto
e cattolicamente, fa gli inviti.*

10 febbraio 2008

Trentacinque - Moralità cinematografica

*E' da un po' in qua che la lettura, zoppa,
patisce per la presbiopia incombente;
e tal cagion fa sì che, deficiente
di comprension, la zucca mi s'intoppa*

*dubitosa, se 'l quotidian m'appioppa
una novella strana e incongruente.
A titolo di esempio, di recente,
fra coscia, natica, pisello e poppa*

*intima 'l Cardinal che non si muova
l'attor sul set del film! Dal che consegue
che, invece, sia da ritener morale*

*la scena di tortura, e non commuova
l'aguzzino che 'l poveraccio insegue.
E poi stupiscon se giran le bale!*

18 febbraio 2008

Trentasei - Lo sconquasso

*L'intesa fra Veltroni e i radicali
alla Binetti, son parole sue,
"ha provocato uno sconquasso!" Due
sono le ipotesi: o i suoi Cardinali*

*voglion mandarci a frequentar i viali
o, ch'è anche peggio, quelle idee son sue.
Non paga d'augurar cancheri e lue
a chi s'azzardi, fuor dagli sponsali,*

*a divertir la passera col grillo,
ora fa i conti: "Credo si disperda",
ammonisce, "il cattolico consenso!"*

*Ma non par mostrar analogo assillo
per chi ogni dì naviga nella merda;
e allor, simil consiglio le dispenso.*

26 febbraio 2008

Trentasette - Vincenzo Visco

*<<Gira di notte, col piglio severo
e assetato di sangue; e se ti trova
intento a cucinar l'ultime uova
pretende lo scontrin, o ti fa nero!*

*Se 'l setteetrenta non è veritiero
hai voglia d'adombrar qualsiasi prova,
chè giammai troverai ciò che ti giova
se non dopo che ha raso il conto a zero!>>*

*Così Tremonti; lui, fresco pivello,
col condon volle farci il fisco amico
e in parte ci riuscì, ma per coloro*

*usi a versar col gesto dell'ombrello.
Vincenzo, ingrato, in men che non ti dico,
gli ha rovinato l'ottimo lavoro.*

3 marzo 2008

Trentotto - Daniela Santachè

*E' candidata premier della destra
più a destra che si può. "Alla conquista
veleggio per l'elettore fascista!",
dice. E si vanta! Non d'esser maldestra*

*o d'aver riscaldato la minestra
ma, della coscia lucida provvista,
sguazza nel letamaio, e vi rovista
sicura, come quando v'è in palestra.*

*Ma, almeno, la sua maschera dipinta
è ben riconoscibile; più assai
del Pelato e dei suoi, che son ben peggio*

*ma d'esser moderati fanno finta.
Daniela sbraiti pur col suo "Bai bai!",
ma 'l Nano c'inchappetterà nel seggio.*

7 marzo 2008

Trentanove - Ferdinando Adornato

*Saran vent'anni che le prova tutte
e ancora non è sazio; è che ritiene
di avere la bacchetta che contiene
quella magia per cui verranno distrutte*

*le storiche magagne, infette e brutte
di cui l'itale istituzion son piene!
Partito da sinistra, se conviene,
gira dal Nano: van le sue combutte*

*purchè non faccian rotear maroni,
dopodichè può andar, coi suoi "Progetti"
a dar via 'l retro! Lui non si dà pace*

*di contar come 'l quattro di bastoni;
or prova al centro, ed indi coi nonnetti
organizza un convegno, e colà giace.*

9 marzo 2008

Quaranta - Giuseppe Ciarrapico

*“A buon intenditor, poche parole!”
Così Giuseppe e, subito, “Alalà!”
proruppe in faccia (e in culo) a quelli là
che, dopo Fiuggi, dicono che son fole.*

*Gianfranco dice che, lui, non lo vuole;
ma ‘l Ciarra se ne sbatte, e se ci sta
s’intende, e alle elezioni se ne va,
col pelato dalle rialzate suole.*

*Pur se d’età non è proprio un pivello
da dir ch’è esempio di rinnovamento,
dalla sua reca la ferma certezza*

*che coi suoi giornali alzerà ‘l livello
del dibattito. Presto, in Parlamento,
si canterà di nuovo “Giovinezza”.*

15 marzo 2008

Quarantuno - Buona Pasqua 2008

*Ormai prossimi alla Resurrezione
del falegname, l'animo si cheta
in attesa della novella lieta
che ci compensi della privazione*

*quaresimal. E ciò a maggior ragione
pei politici che, dall'A alla Zeta,
turbano, sì che vortica e s'inquieta,
lo zebedeo nella bassa magione.*

*Cessino quindi tutti gli scongiuri
(dal dito medio all'invito, frequente,
di smerciar ciò ch'è usato a star seduto)*

*rivolti agli onorevoli spergiuri;
lascio color e, con far penitente
ed auguri sinceri, vi saluto.*

19 marzo 2008

Quarantadue - L'Alitalia

*Saran circa trent'anni che difetta
nel chiudere il bilancio. Pantalone
pompò danè (e prebende) a profusione;
ma non ha certo premura nè fretta,*

*chi s'è sempre beccato la sua fetta,
di far che finisca! Per tal cagione
al vespasiano, per l'evacuazione,
vuol mandar Prodi e Jean Cyril Spinetta.*

*Ma la cosa più bella, a dire il vero,
è che, chi un giorno sì e quell'altro pure
ci privatizzerebbe i zebedei,*

*ora s'incanta, casca giù dal pero,
e fa: "Le condizion son troppo dure!"
Scusi ma, a dar via 'l cul, ci vada lei!*

19 marzo 2008

Quarantatre - George Bush

*“Ormai in IRAQ il successo ci arride!”
Che fosse pirla, non è novità;
lui manco se ne accorge, perchè dà
questa notizia, e dice che le sfide*

*del terror così vince. Ma non stride
sentir, contemporaneamente, là
annunciar che i proseliti di Allah
ne han già accoppiati quattromila? Ride*

*‘l coglion, che a tutti vuol pur dare a bere
che per la libertà, non pel petrogljo
mandò i marines! Parrebbe almeno ‘l caso*

*di finir di pigliar per il sedere
chi ci lasciò la pelle, in quest’imbroglio
che puzza pur se ci si tura il naso.*

24 marzo 2008

Quarantaquattro - Tommaso Padoa Schioppa

*Praticamente, all'universo mondo
sta sui testicoli. Lui ci ricorda
ch'è inutile tirar troppo la corda
quando al baril s'è già raschiato 'l fondo!*

*Così, la gonade fa 'l girotondo
al candidato, che non lo ricorda
all'elettor; e alla clientela ingorda
vuol dare a bere che 'l quadrato è tondo.*

*Con la calcolatrice, al buon Tommaso
un giorno sì e quell'altro pure tocca
spulciar fra le onorevoli cazzate*

*che poi ci toccherà pagare a rate.
E s'incazzano pure, se la bocca
non tiene chiusa, e vuol metterci 'l naso!*

26 marzo 2008

Quarantacinque -vola basso!

*L'azienda, è noto, pressochè alla fame,
ondeggia sull'orlo del precipizio;
rosso fuoco 'l bilancio d'esercizio
ridotto a un economico rottame.*

*Forse, aduso a navigar nel letame,
ivi ha smarrito il metro del giudizio,
e al perpetuo sindacal fertilizio
Jean Cyril fece il gesto del salame.*

*Subito dopo: <<Non lo facciam più!>>,
fanno le sigle, con chiaro rossore
di chiappa, ora senza indugio disposte*

*alla posa a novanta gradi in giù!
A frequentar, perciò, gli alberghi ad ore
li mando, col canal delle supposte.*

4 aprile 2008

Quarantasei - Il cuore di Giovanni Paolo II

*La notizia è di quelle d'agenzia
e vuol che, in Polonia, sia tumultato,
quale reliquia, 'l cuore venerato
di Giovan Paolo. Non per gelosia*

*ma, ci si chiede, come mai non sia
onorata la milza, od il costato,
od altro meno nobile apparato.
E, veleggiando un po' di fantasia,*

*si venerin le tette di Moana
od il birillo di Siffredi Rocco
che, quanto a prove soprannaturali,*

*ne diede a iosa. Già, l'usanza vana
di culti che non valgono un baiocco
non turba i sonni a preti e cardinali.*

8 aprile 2008

Quarantasette - Risultati elettorali

*“Vicenza o morte!”, “No; si salvi il PRA!”
“Mastella cornuto!”, “Luxuria porno!”
“Prodi si beva un bel brodino al giorno!”
E via di questo passo. Ora, si sa*

*che la congrega di quaquaraqua,
così facendo, accelerò ‘l soggiorno
d’arnese dentro ‘l maleolente forno.
Senza fatica, ‘l pelato gli fà*

*meritate pernacchie; ed io m’associa
perchè, pur se la natica s’arrossa,
che la turba di ciuchi resti al palo*

*assaporando l’usanza del frocio
è una soddisfazione. Walter; la mossa
salvò la faccia pel prossimo scalo.*

16 aprile 2008

Quarantotto - Francesco Rutelli

*Eri già pronto a dir: “Si ricominci
dall’Urbe, che rinfresca ‘l deretano
dall’incursione del Pelato Nano!”
Ma non hai fatto in tempo a dir “Perdinci!”*

*che, confermando la vista da linci,
caro Francesco, con le mosche in mano
ti ritrovi a rimuginar invano.
Ti devo dir, se ancor non ti convinci,*

*di farti consolar dalla Binetti
che, col cilicio, ti stringa i coglioni
onde considerar che agl’elettori*

*girano più che a te. E noi, s’aspetti
che da parte si facciano i marpioni
usi a strusciar la gonna ai monsignori.*

28 aprile 2008

Quarantanove - Fausto Bertinotti

*Dicono sia smagrito; è che col brodo
sol da due settimane s'alimenta,
dopo che quel che dice "Mi consenta!"
gli ha conciato 'l didietro. Ha 'l fisso chiodo*

*di far franar Romano in malo modo;
se la prima non val perchè si penta
per la seconda volta esperimenta
se lo diletta più 'l bastone o 'l nodo.*

*Ha dichiarato che si ferma qui
(forse perchè ne ha già avute abbastanza);
io penso, presto, si godrà la piazza*

*pontificando 'l ripartir da là.
Lui, che ora può, ne goda in abbondanza;
io lo ringrazio, e gl'indico la tazza.*

4 maggio 2008

Cinquanta - Renato Schifani

*Speculare sul nome non è bello;
poi, verso 'l Presidente del Senato,
l'ossequio è da ritenersi scontato!
Nominato colà dal sardo ostello*

*del Calvo Nano, trascina 'l fardello
del cognome che, povero Renato,
interpretano i più qual derivato
di ciò che lecca. Dal suo alto sgabello,*

*ecumenico vuole l'ampia intesa
e se ne fa garante; che sia il ruolo
che l'induce a tal prassi, o l'esperienza*

*di sicula frequentazion, che senza
dubbio conta, non saprei dir, ma solo
che vien da allontanarsi a gamba tesa.*

11 maggio 2008

Cinquantuno - Roberto Maroni

*Un tempo, col “terun” non s’intendeva;
ma ora, già che d’in Trinacria venne
cospicua dote elettorale, le antenne
punta alla Transilvania. <<E ci voleva*

*uno che, finalmente, sulla leva
delle espulsion spingesse; e che le penne
rischi ‘l nomade!>>, sentenza solenne
Borghesio! Chi dal pulpito soleva*

*bacchettar chi pacifico intrattiene
scambi di idee sull’uso del banano,
quasi che dipendessero le sorti*

*del pianeta da ciò, rifletta or bene
chè, mentre colà si vanvera invano,
Roberto li ricerca vivi o morti.*

13 maggio 2008

Cinquantadue - Stefania Prestigiacomo

*E' noto che si fa 'n punto d'onore
della parità fra l'uomo e la donna.
Và, sorridente come una Madonna,
disposta a versar lacrime e sudore*

*per la causa; ed effonde anima e core
mentre, da destra, la più parte assonna
o sbircia fra le pieghe della gonna.
Non dà a veder di percepir l'odore*

*di bruciato, che vien dalla sua parte
dove, in effetti, sullo stesso piano
le femmine son viste; di preciso*

*a guisa di chi sa praticar l'arte
antica della coltre e del divano!
Ed, a mala parata, far buon viso.*

17 maggio 2008

Cinquantatre - Monnezza

*Non so se vi sarà mai capitato
di stazionar in una stanza in cui,
forse profittando di spazi bui,
un discolo alle natiche dà sfiato.*

*Il raccapriccio, s'è documentato,
dopo prece di cancheri per lui,
è fatal che si muti, e pur colui
godrà dell'abitudine al conato.*

*Io penso sia per ciò che se la sfanga
e rimane abbarbicato alla sedia
chi ha visto crescer la monnezza ad ufo*

*e non par che si curi che rimanga.
Pure il pelato; dice che rimedia
ma, secondo me, fra due giorni è stufo.*

19 maggio 2008

Cinquantaquattro - Antonio Bassolino

*Non so se pure a voi suonerà strana
o meno l'arringa del buon Antonio;
non che io lo consideri un demonio
ma, poi che da tre lustri si dipana*

*fra 'l municipio e la region campana,
vederlo incavolato e fuor di conio
mi par bislacco. Non che in matrimonio
sia legato al pattume, ma che vana*

*sia stata, come minimo, l'azione
da lui condotta, e 'l popolo asfissiato
le biglie veda rotolar a valle*

*verso chi staziona sulle poltrone,
penso sia 'l minimo. Sarà scontato
ma, per lo men, si tolga dalle balle!*

21 maggio 2008

Cinquantacinque - Il reato

*“L’essere clandestino, di per sè,
sarà reato; e inoltre, nel giudizio,
s’aggraverà la pena!” Quest’inizio
par sia per solver presto, in tre più tre,*

*la question. Suggestisco, già che c’è,
di far votare il divieto di vizio
o dell’uso di porte di servizio
qual deterrente. Ma, così com’è,*

*già si vede la fifa che s’è sparsa
fra quelli che aspettavano i gommoni
in terra libica! Son cose chiare:*

*chi è disposto a rischiar la buccia in mare
indietreggia al decreto di Maroni!
Ma in Italia, si sa, tira la farsa.*

8 giugno 2008

Cinquantasei - La gioia vaticana

*Si può dire di tutto, a Benedetto,
ma non si può dir che non parli chiaro.
Ora che 'l Nano lussurioso e baro
è tornato al comando, con affetto,*

*e ben lungi da dal rimarcar difetto
fra 'l dire e 'l fare, lo mette al riparo
della sua ala; purchè non sia avaro
ed, al momento buono, con diretto*

*od indiretto avallo, apra i cordoni.
E la povera gente alla frontiera?
E gli squadron che giran nella bassa*

*a bastonare i negri ed i terroni?
Ma via; si rifaranno la dentiera!
Giusto un rabbuffo, e subito alla cassa.*

8 giugno 2008

Cinquantasette - Flavio Briatore

*Osservando a distanza, mi pareva
di esser nel bel mezzo di una fola
di quelle dove pur l'asino vola,
il topo parla, e la moquette s'eleva*

*a sfarfallar in su. Vi si vedeva,
allato al trombador, che infin convola,
la fauna billionaria, poi la suola
rialzata del Nano, che concedeva,*

*con vari governanti, la presenza
che s'addice a sì nobile parata!
Il rito, ovvio, lo guida un Cardinale,*

*a compensar di Spiderman l'assenza
e a rimarcar la gioia porporata
per tal compendio di virtù morale.*

15 giugno 2008

Cinquantotto - La sicurezza

*<<L'Esercito pattuglierà le vie
con la polizia urbana! Punto e basta!
Altro che discussioni; altro che casta;
qui ci si dà da fare!>> Saran mie*

*fisime ma, se non sono bugie,
si provi a immaginare quanto vasta
sarà l'applicazion: se passa un rasta
all'"ALT!" del vigile, dalle gaggie*

*spunterà un carrarmato (o una corvetta
se siamo al mare) e, se non si concilia,
una raffica sfuggirà di mano*

*sull'esempio del caporal Lozano.
D'adesso in poi, dall'Alpi alla Sicilia,
si consiglia d'andare in bicicletta.*

15 giugno 2008

Cinquantanove - Sinistra indignazione

*Non ho capito proprio come mai
c'è gente che ancor oggi si stupisce
e con sdegno d'indignazion guaisce
se 'l Pelato s'affida ai suoi notai*

*per trarsi fuor, a modo suo, dai guai!
Sorprende che voglia passarle lisce
ed evitar l'abbigliamento a strisce?
E ancora c'è chi crede che giammai*

*si disponga a far carte false apposta?
Forse qualcuno l'ha mai visto all'opra
in cose diverse dai cazzi suoi?*

*Io sbalordirei della cosa opposta!
E s'incazza che tutto è sottosopra
proprio chi ce l'ha consegnato a noi!*

17 giugno 2008

Sessanta - Arturo Parisi

*Conosciuto per l'indole cordiale
che sciorina copiosa, torna a galla
a criticare Walter, <<Perchè avalla>>,
ci dice lui, <<la condotta immorale*

*del Nano con il pelo andato a male!>>
<<E>>, sostiene, <<chi alle elezion traballa,
giocoforza si tolga dalla balla!>>
In ciò, non si dimostra originale*

*ma, devo dir, lui viene dal Pireo?
O casca dalla luna? Oppur da Marte?
Per caso lui non era sulla scena*

*violata dal Pelato fatuo e reo?
Tira 'l sasso, ma poi si fa da parte!
E allor, consiglio, smerci 'l fondoschiena.*

22 giugno 2008

Sessantuno - Il portoghese

*Dal suo sardo meriggio solatio
il calvo Cavalier assiste al rito
domenical; con riso divertito
per la platea, manifesta 'l desio,*

*al Vescovo officiante, d'un rinvio
del divieto dell'ostia per chi al dito
la fede violò. Dal suo far spedito
di riparlarne a tu per tu con Dio*

*penso che mediti; ricorda 'l tizio
che scavalca dello stadio 'l cancello
ma recrimina se colto in difetto*

*dell'acquisto di regolar biglietto.
Mio caro, visto che baci l'anello,
convien che, all'altrui gnocca, perdi 'l vizio.*

24 giugno 2008

Sessantadue - Il sorpasso

*La nazional comunità s'affloscia
per la novella che vien dalla Spagna:
<<Quaggiù, più che in Italia si guadagna!>>
E, giocoforza, tal sorpasso ammoscia*

*chi si vantò d'averlo duro. Poscia,
vien da dir, nella medesima bagna
non siam poi tutti; e c'è chi non si lagna.
Non risulta, ad esempio, grande angoscia*

*nei porporati cortili, a riprova
delle preoccupazioni per la gente
che superano di gran lunga 'l soldo*

*promessogli dal Nano manigoldo!
Zapatero, che di là non ci sente,
s'acconci qual bersaglio per le uova.*

28 giugno 2008

Sessantatre - Niccolò Ghedini

*E' noto che in Italia non va bene
la giustizia a rilento. Il poveretto
non si dà pace: della caporetto
dei tribunali ne ha le tasche piene!*

*Riletti "Dei delitti e delle pene",
deve aver confuso qualche concetto:
certo, a difendere 'l ricco nanetto,
mancò di tempo! O forse gli conviene?*

*Non si può trar, dalla scarna loquela,
alcun indizio; non vò esser maligno,
e quindi lascio ai posteri 'l quesito*

*se si avvantaggi del calvo inquisito.
Gli basta, per decreto, che un macigno
copra 'l processo; e tutti in barca a vela!*

3 luglio 2008

Sessantaquattro - Antonio di Pietro

*Conscio del fatto che 'l Nano pelato,
negli anni, ha praticato ogni schifezza
(peggio che la partenopea monnezza),
Antonio, che il vorrebbe incarcerato,*

*non ce la fa a tenersi: difilato
v'è in piazza! Ma, per metterci una pezza,
contesta di Veltroni la mollezza
che, a suo dir, mostra in Camera e in Senato.*

*La scena è conosciuta, a mano manca:
invece di puntare sul bersaglio
si mena con la zappa e col badile*

*a fianco, per ricondurre all'ovile
l'alleato, incorso in strategico abbaglio!
Ci azzeccherà; ma noi, qui, ci si stanca!*

9 luglio 2008

Sessantacinque - Mara Carfagna

*Si mormora che sul filo di lana
battè la Prestigiacomò, e le tolse
il minister di pria. Duolo le incolse
a legger poi la stampa cispadana!*

*Colà si insinua, infatti, che se vana
fu l'esperienza politica, svolse
invero, con perizia che non dolse,
quel servizietto che senza sottana*

*si pratica. Ecco qui quel che ci tocca:
sopportar quei cronisti maliziosi
che alludono che prese la poltrona*

*sol perchè trattasi di bella gnocca
ch'eccita lubrici vecchi bavosi!
Mara, resisti! Sei la nostra icona.*

9 luglio 2008

Sessantasei -”la” dò ut des!

*A chi a tutt’oggi non la stima degna
fa Mara, memore di Bonaparte
che al Papa seppe dare la sua parte:
<<Un minister, la storia ce l’insegna,*

*varrà ben un passaggio nella fregna!>>
Ognuno, si sa, gioca le sue carte;
ma Umberto, quasi cascasse da Marte,
col Nano che a Palazzo Chigi regna*

*se l’è pigliata! Questa volta ha torto
perchè lui, che l’ha sempre avuto duro,
ben saprà che, in codeste circostanze,*

*c’è da placar del bigolo le istanze;
ed il soggetto, specie se maturo,
deve sbrigarsi ad attraccar nel porto.*

13 luglio 2008

Sessantasette - Stefania Craxi

*<<Tizio con il papà è stato malvagio:
vergogna! In generale, non mi piace
chi scorda chi 'n suol tunisino giace!>>
Può succeder di tutto, dal contagio*

*al terremoto, che non cambia adagio;
pel mondo, il sol metro di cui è capace
è 'l connubbio col padre contumace.
Io posso anche capire 'l suo disagio,*

*ma non mi par le si faccia gran torto
nel dir ch'è l'ora di variar motivo!
Anzi, lo vorrei dir senza schiamazzo:*

*di tuo papà non ce ne frega un cazzo!
Ha già fatto abbastanza danni vivo
per romperci i coglioni anche da morto.*

15 luglio 2008

Sessantotto - Ottaviano Del Turco

*E ci risiamo! Con le man nel sacco
par che l'abbian pigliato, mentre smista
l'abruzzese fraudolenta provvista.
Ma così è troppo facile, perbacco,*

*per l'inquirente! Per fiutare il pacco
gli è bastato guardare nella lista
degli iscritti al Partito Socialista
ai tempi di Bettino! Al contrattacco,*

*chissà come mai, è già partito il Nano;
è che quando c'è un giudice di mezzo
gli prudono le mani! A noi, piuttosto,*

*gli zebedei si scambiano di posto
pel moto circolar, dato dal lezzo
di quindici anni sperperati invano.*

15 luglio 2008

Sessantannove - Renato Brunetta

*E' sempre sorridente; c'è chi dice
che, vista la spontanea ilarità
che suscita seduto sul sofà
senza arrivare a terra, l'infelice*

*dal riso venga contagiato. Vice
in economia di Giulio, non fa
ridere invece chi si leggerà
dei suoi provvedimenti la cornice:*

*in nuce, degl'amenicoli 'l taglio
a chi era aduso, nei pubblici uffici,
a farsi i cazzi suoi! Per una volta*

*i miei coglion non fan la giravolta:
chi si fa 'l culo, goda i benefici,
e gli altri conducano altrove il raglio.*

18 luglio 2008

Settanta - Ignazio La Russa

*Non si potea trovar posto migliore
per le sue inclinazioni; il gagliardetto
che viene esposto sull'eroico petto
del militar, lo fa goder. L'afrore*

*della gioventù maschia, ed il vigore
del viril braccio, provocan l'effetto
che ormai di rado gli capita a letto
e che 'l padano ostenta. Dell'onore*

*della divisa, mena cotal vanto
che ha pensato di dislocarla in giro:
che gioia, per l'infante col gelato,*

*sorbirlo all'ombra d'un bel carrarmato!
Ignazio, non meditarne 'l ritiro,
ma unisciti al cameratesco canto.*

23 luglio 2008

Settantuno - Vladimir Vladimirovič Putin

*Sorridente, dopo 'l crollo del muro,
ogni leader dell'occidente ostenta
grande amicizia a Vladimir. Contenta
di ciò, si pensa, si vedrà in futuro*

*d'inchiettare in modo duraturo
l'ex sovietica steppa! E ci s'inventa
oggi una base, posdomani trenta
satelliti. Vladimirovič, duro,*

*s'incazza alquanto e al dito se la lega:
visto che col gas ci tien per lo scroto
a noi parrà cocciuto più d'un mulo;*

*ma a lui non v'è di pigliarselo 'n culo
e, mentre qui si gioca a scacchi a vuoto,
com'è che v'è, con Tbilisi ci spiega.*

16 agosto 2008

Settantadue - Federalismo fiscale

*Da Ponte di Legno, noto soggiorno
di politici dal marmoreo arnese,
riviste le somme di entrate e spese
si sono accorti, pirla di ritorno,*

*che l'ICI, tolta sol da qualche giorno,
al sindaco non fa quadrare 'l mese.
Il senatur di modeste pretese,
parlando al popolo dall'elmo a corno,*

*mostra 'l dito medio, ma non ci dice
se cotal pratica v'è riservata
a chi vien col gommone, oppur se c'è*

*rischio che se la pianta in cul da sè
quello che ha già studiato la porcata.
Dalle premesse, l'esito è felice.*

16 agosto 2008

Settantatre - Sonetto olimpico

*Par che, ciclicamente, con l'oblio
sia necessario avvolger l'intelletto;
anch'io, lo riconosco, non connetto,
e mi piazza allo schermo col desio*

*dell'itala bandiera. E sì rinvio
ogni ragionamento, onde difetto
fatalmente a salvaguardare 'l retto
dalle costanti insidie. Nel brusio*

*si coglie, infatti, da lontan l'invito
di chi vuol che l'atleta manifesti
pro Tibet, senza però precisare*

*che ben guardossi dal muovere un dito.
A furia di guardar, con l'occhi pesti,
manco alfin di mandarli a defecare.*

23 agosto 2008

Settantaquattro - Il salvataggio

*E alla fin, con tripudio di bandiere,
ci annunciano d'aver condotto in porto
della carretta d'italo aeroporto
il salvataggio. E dentro 'l suo carniere*

*vanta 'l televisivo condottiere
pur questa preda! Certamente ho torto
ma, non so come dir, per tagliar corto,
ci piglieran forse per il sedere?*

*Vediam: di settemila e più 'l travaso
a Pantalón (che 'l debito s'accolla),
e a dar via 'l culo i piccoli azionisti*

*come sempre menati per il naso.
E mentre, a giro, la biglia decolla
mi congratulo coi sindacalisti.*

30 agosto 2008

Settantacinque - Mariastella Gelmini

*E' nota l'abilità di Tremonti
nello scavar voragini all'erario;
Mariastella indossò quindi 'l sudario
e, presa lena a far quadrare i conti,*

*fa: <<In cattedra non si faccian più sconti:
vadasì avanti con l'abecedario
e un sol docente a minimo salario!>>
E così son serviti pur quei tonti*

*che, da sempre, han risolto la questione
con la moltiplica del precettore
sicchè i denari sono, più che spesso,*

*destinati alla visita del cesso.
Ben rimpinguate l'aule delle suore,
godrà, col Papa, 'l Nano furbacchione.*

13 settembre 2008

Settantasei - Mario Draghi

<<La crisi è passeggera; tuttavia non vidi mai di peggio. Quest'altr'anno c'è 'l caso che ci si trovi in affanno: forse va ben, forse è una lotteria!>>

Ed io che, ingenuamente, economia pensai studiassero! Questi non fanno che vaticini e cabale; e se 'n vanno tranquilli, che non difetta fantasia!

E poiché, nel frattempo, c'è abbondanza di gente che ce lo pianta in quel posto mi chiedo: se nol sanno controllare

si può saper 'cazzo ci stanno a fare? Perchè tocca pur sopportare 'l costo della loro ben soddisfatta panza!

16 settembre 2008

Settantasette - Il mercato

*C'è chi dice che 'l tempo è galantuomo
e al pettine, di conseguenza, viene
ogni garbuglio, e che tutto si tiene.
Sarà; ma 'l fatto è che non è mai domo*

*chi di continuo legge dal suo tomo
per concionar nel dir che ci conviene
di lasciar far a chi ha le panze piene.
Salvo, poi, imbattersi in quel gentiluomo*

*di Bush che, quando 'l castello di carte
dei grandi manager gli crolla addosso,
a chi, grazie a color, l'ha già in quel posto*

*addossa imperturbabilmente 'l costo.
E a noi, cui non resta che roder l'osso,
toccherebbe pur d'apprezzarne l'arte!*

21 settembre 2008

Settantotto - Roberto Colaninno

*Come tutti i fanatici di pesca
egli, di conseguenza, la sua lenza
a lungo di gettar non può star senza.
Se, poi, c'è 'l Nano che prepara l'esca*

*per onorar la promessa farsesca
dell'Alitalia, lascia la prudenza:
con l'occhio alla futura plusvalenza
(che già s'annunzia lauta e principesca)*

*la cordata goliardica ha promosso.
E' questione di tempo, e ciò 'l consola
del doversi scassare le castagne*

*con sindacati dediti alle lagne.
D'oltralpe, a metà prezzo, qui si vola:
a lor la ciccia, e a noi 'l rosicar l'osso.*

27 settembre 2008

Settantanove - Tolleranza zero

*Poiché è da quando han ripreso 'l timone
che ci dicono: “Non se ne può più
di farci rivoltar di sotto in su
da zingari e da quelli del barcone!”*,

*c'è chi, preso in parola il pelatone
dalla soletta che lo tiene su,
inizia ad allenarsi a tirar giù,
su chi capita a tiro, col bastone.*

*E così, va da sé, con l'occhio pesto
si ritrova chi ha la pelle più scura
passando per la via con fare allegro*

*(e se poi si lamenta, becca il resto).
E 'l vigile di Parma, alla Procura:
<<Io non sono razzista; è lui che è negro!>>*

1 ottobre 2008

Ottanta - Il crack

*<<Vogliamo meno stato, e più mercato!>>
Questo 'l refrain, fino a sei mesi fa,
di chi pontificava dal sofà
di Vespa. Dopo averci spappolato*

*le olive, rotolanti sul selciato,
quegl'ineffabili quaquaraquà,
or che son cazzi, fan la carità
ricorrendo alle casse dello Stato.*

*Oltre all'aver preso del deficiente
comunista trinariciuto, quando
di strinato lagnai la forte puzza,*

*se obietto, ancora c'è chi mi rintuzza!
Ed al coglion che turbina, girando,
tocca aggiunger la natica dolente.*

3 ottobre 2008

Ottantuno - Il costo della politica

*Avete mai sentito un macellaio
sconsigliar la tagliata? O, a dirla tutta,
un grosso commerciante d'ortofrutta
che neghi 'l minestrone? Oppur ch'un paio*

*di sandali rifiuti il calzolaio?
Lo chiedo perché vanno avanti tutta,
da quindici anni in qua, nel far combutta
da mancina alla destra, a intonar gaio*

*'sto ritornello: "Col bilancio in rosso
ci impegniamo ad alleggerire 'l fisco
di parte dei gravami del Palazzo!"*

*(Salvo ovviamente, poi, non fare un cazzo!)
E allor io, naturaliter, reagisco
augurandogli 'l coccigeo percosso.*

4 ottobre 2008

Ottantadue - Latinorum

*<<Leggendo per benino 'l Master Plan
avrete skill sul business dell'azienda;
ed il kick-off del project ben s'intenda
onde 'l customer non ci neghi 'l pan!*

*La mission, ch'evolve di man in man
(e 'l marketing new targets non pretenda!),
per evitar che l'asset ci contenda
l'opposing team, si segua, orco d'un can!>>*

*Ma che è, Don Abbondio? Prima o poi
finiran di pigliarci per coglioni
con questo "Latinorum" da strapazzo*

*con cui si parla senza dire un cazzo?
O sentirem, di Renzo, i suoi capponi:
"E poi dicon che i polli siamo noi!"*

8 ottobre 2008

Ottantatre - Maurizio Sacconi

*La sua specialità è la trattativa;
d'acchito v'è, coltello in mezzo ai denti,
a menar democratici fendenti
alle olive di chi non dice "Evviva!"*

*quando d'un po' di paga lo si priva.
A sentir lui, dovremmo esser contenti
e smettere di fare i deficienti;
se poi incrocia Epifani mentre arriva*

*a un tavolo qualsiasi, dà di matto:
sangue agli occhi, paonazzo, v'è in delirio
coi comunisti che ce l'han col Nano*

*lamentando l'infranto deretano
come già gli obbligazionisti Cirio!
Pietà per lui: ricovero coatto.*

14 ottobre 2008

Ottantaquattro – Ma quanto ci costi.....

*E riattaccò 'l nonno biancovestito
a disputar con il turchio scienziato
esoso ed avido! <<Và condannato>>,
sentenzia con sermon trito e ritrito;*

*<<e non inganni 'l pulpito erudito
se le ricerche l'hanno avvantaggiato!>>
Mentre invece, in Italia, è dichiarato
che 'l campanil v'è, spoglio e malvestito,*

*senza giammai pretendere alcunché!
Ma se scassano ogni anno le castagne
chè, già che turbinan se ci si tassa,*

*altro non sanno far che batter cassa!
Proprio da lì ci vengono 'ste lagne?
Ma v'è a evacuar; tu, e 'l Nano col tupè!*

17 ottobre 2008

Ottantacinque - Cesare Geronzi

*Ad un'analisi del DNA
è risultato 'l frutto d'un incrocio
fra Licio Gelli e quel suo gobbo socio
che dichiara, da cinquant'anni in qua,*

*che 'l poter logora chi non ce l'ha.
<<Quando c'è un affar torbido, m'associo:
pian piano, a fuoco lento, me lo cuocio
perché, alla fine, 'l cul s'infiammerà*

*al risparmiator gonzo.>> E' equipaggiato
di pelle sì sgusciante che, malgrado
abbia sodomizzato mezz'Italia,*

*non v'è chi chiedo lo si metta a balia
in gattabuia! E quindi me ne vado,
anch'io, con il didietro danneggiato.*

20 ottobre 2008

Ottantasei - Daniele Capezzone

*Di tanto in tanto dalla naftalina
vien tolto e, assai più fresco d'una rosa,
davanti alla TV si mette in posa
a recitar quell'usata manfrina*

*che, pur se dalla sera alla mattina
girò la prua alla banda fragorosa
plaudente al Cavalier, non muta prosa.
Se, come radical, stava in cantina,*

*non gli par vero aver tutta per sé
la telecamera! E (a parte Fede)
se gli usi a sbacucchiare 'l perineo*

*del Nano dal trapiantato tupè
occupan la ministeriale sede,
tocca a lui portar voce al calvo reo.*

23 ottobre 2008

Ottantasette - Ordine pubblico

*Par che La Russa l'abbia presa male:
<<Ma che, ora che all'Università
c'è da menar le mani, che si fa?
Si dà tutto al padano? Ma non vale!>>*

*Al Cavaliere girano le bale
perché osanna 'l Rettore non gli dà
e manco lo studente; e 'l suo parà
Ignazio v'è sognando mentre assale*

*la turba manovrata dal Cremlino.
E propone che affianchi o prenda 'l posto
del bidello: <<Se 'l professor s'incazza*

*s'innesti baionetta alla ramazza!>>
E siamo alla libertà monoposto:
un Re, la truppa, e gli altri a capo chino.*

23 ottobre 2008

Ottantotto - Facinorosi!

*Ma guarda un po'! C'è Famiglia Cristiana,
noto periodico d'ultrasinistra,
che s'incazza con l'azzurra ministra!
Il Pelato sbottò: <<Porca puttana!*

*Ci si mette anche la bianca sottana
cui la mano baciai? Gira a sinistra
se la manna promessa non registra
mettendosi a suonar la sua campana?>>*

*Vorrei tranquillizzare il Presidente:
da quelle parti è un modo come un altro
per dir a nuora, acchè suocera intenda,*

*di versar la politica prebenda.
Ma non s'azzardi a far troppo lo scaltro
o finirà qual Prodi: a cul dolente.*

27 ottobre 2008

Ottantanove - Alfonso Pecoraro Scanio

*A volte può succeder, nella vita
che a sorte grama tocchi far buon viso!
Lo sa ben chi, a mancina, vien deriso
a incandescente natica scolpita;*

*oppure chi frequenta la partita
tifando nerazzurro. Par deciso,
Alfonso, a far lo zebedeo reciso
dopo l'indecorosa dipartita*

*dall'unionesca banda. V`a, depresso;
più non arringa ecologiste truppe
che, le sature biglie, a un certo punto*

*l'hanno mandato a visitare 'l cesso.
Si capisce, anche a me 'l coglion si ruppe,
ma imploro piet`a pel verde defunto.*

30 ottobre 2008

Novanta - Licio Gelli

*Già l'affermò Giovan Battista Vico,
con la teoria dei corsi e dei ricorsi,
che le vicende degl'anni trascorsi
ritornano, pria o poi. Perciò, vi dico,*

*non sorprende che dal melmoso intrico
riemerga 'l Venerabile. Dai morsi
del sole a quadri esente, fa discorsi
di cui 'l particolar tanfo d'antico*

*è inconfondibile. Poi v'è spedito
a ricordar la sua fascista fede;
come se fosse cosa da vantare!*

*Mentre, di getto, vien da vomitare,
loda Craxi e 'l Pelato, qual suo erede;
lo ringraziam, ma s'era già capito.*

3 novembre 2008

Novantuno - Sarà vero.....

*La storia avanza! Se, qualche anno fa
quando la Mendez Miss Italia vinse,
ci fu chi, commentando, già si spinse
a vagheggiar sul Soglio novità,*

*oggi, 'l veder l'America che va
sulla medesima via, ci convinse
che ciò che fin qui 'l Conclave respinse,
per stare ai tempi, si faccia più in là.*

*L'anziano Benedetto, pur se, invero,
a scaramantiche posture alieno,
con istintivo gesto v'è di corsa*

*a tanger con la man la Sacra Borsa!
Perchè, è papale, vuolsi venga meno
per "Nuntiar nobis" che c'è un Papa nero.*

5 novembre 2008

Novantadue - Realtà e fantasia

*S'era già inteso, a dir la verità,
da tempo. Solo si sperava, invano,
di poter risanare 'l deretano
e 'l vortice alla biglia. La realtà*

*la fantasia scavalca, se si sta
a sentir ciò che passa il Vaticano
a braccetto col sproloquiar del Nano:
i primi a ricordar la vanità*

*della moneta (con le man nel sacco);
mentre 'l secondo, inviperito, lagna
d'ogni suo dipendente giornalista*

*trinariciuta fede comunista!
Che dir? Le balle toccan le calcagna?
Si faccia come Lui: si metta 'l tacco.*

13 novembre 2008

Novantatre - Gianni Letta

*Ha una sbalorditiva abilità
per aggirar le ritrosie. In cantina
dicon conservi un elisir che mina
ogni altrui oppositiva volontà;*

*ma 'l leggero fastidio che poi dà
se, inopinatamente, ci si china,
gli valse 'l soprannom di "Vaselina".
Con far mellifluo abborda come sa;*

*ben lo ricorda 'l buon Pierferdinando,
cui sostituire 'l suo scudo crociato
chiese in cambio della nanesca targa*

*all'urna! Per il come e per il quando,
onde salvaguardar l'ano inviolato,
consigliasi di starsene alla larga.*

18 novembre 2008

Novantaquattro - Calisto Tanzi

*Ma che pena mi fa, povero cristo!
Ce l'han tutti con lui! Si può sapere
come mai? Certo, brucior di sedere
causò forse dei bond l'incauto acquisto;*

*ma infine dico, meschino Calisto,
cessino 'ste calunnie men che vere!
Ricorda le contumelie insincere
su terremoti ed ogni altro imprevisto*

*che nei Blues Brothers John Belushi lagna
con la morosa: <<Non è colpa mia!
Se, come disse Enea al pargolo Iulo,*

*finì che molti l'han pigliato in culo,
il reo è Geronzi, e la sua compagnia!>>
Piove; ma chi ha l'ombrello non si bagna.*

23 novembre 2008

Novantacinque - Angela Merkel

*Al primo approccio, è umano, che indeciso
resti chiunque; fra l'inceder fino
e l'espression tra 'l comico e 'l bovino
che assume pur quando è tendente al riso,*

*non dà l'idea, sia detto per inciso,
d'un acume che possa dal declino
sollevar l'Alemagna. Ma 'l destino
in Europa la porta a far buon viso;*

*ad esempio s'informa, andando a Roma,
col suo ministro che, a ragguaglio, canta:
<<Romano è andato, Fausto non c'è più,*

*tornato è 'l Nano al canto del cucù!>>
E, puntualmente, 'l pelaton l'incanta,
la corte ride, e 'l mio coglion v'è in coma.*

27 novembre 2008

Novantasei - Massimo D'Alema

*“Un dì, s’i non andrò sempre correndo
di loco in loco, a sistemar cazzate
da destra e da mancina procurate,
veleggerò a Gallipoli. Stupendo*

*fato, il tuo; ch’è ‘l collegio da cui prendo
le mosse a offrirmi al volgo qual suo Vate
risanante del Nano le inculate!”
Ahi; novella Cassandra! Ti difendo*

*a spada tratta: immonda diceria
vuolsi tu far di vanagloria e spocchia
sfoggio ad ordir d’inciuci! E quindi male*

*t’incolse ‘l travagliar Bicamerale,
onde tornasti al filo e alla conocchia.
Walter, cerbero, vuol pur darti ‘l via.*

30 novembre 2008

Novantasette - La prima pietra

*Non pare pure a voi che fosse ricca
e folta a sufficienza la congrega
di chi alle noci causa quella piega
di Mulinex in guisa? E che si picca*

*(s'alcun s'incazza) a dir che sol ripicca
o pregiudizio tanta reazion spiega?
L'ultimo giro è indotto dalla bega,
menata dalla porporata cricca,*

*onde all'omosex giammai si togliesse
la giusta pena corporal; dà sfogo,
ciò, alla cardinalizia nostalgia*

*dei dì 'n cui si curavan che dolesse
il diletto che precedeva 'l rogo.
Già; a tirar sassi, s'allenaron pria!*

2 dicembre 2008

Novantotto - Ilaria D'Amico

*Nota esperta di calcio del magnate
della TV a pagamento, si lancia
a salvare 'l popolo: <<Già che sgancia
il soldo per la partita truccata,*

*ci mancava soltanto l'inculata
dell'IVA che raddoppia!>> E 'l mal di pancia
non la conduce a porger l'altra guancia
al Nano dalla calvizie occultata.*

*Ma, dico io, non ha imparato niente?
Per solver tal question, la via è sicura:
se lo faccia spiegar dalla Carfagna*

*com'è che 'l placet Suo ci si guadagna!
Il coglion mio, assuefatto alla rottura,
si rassegna a qualsivoglia accidente.*

6 dicembre 2008

Novantanove - La questione morale

*Poiché non s'è mai dato che si vanti
il ladro dell'onestà altrui, o che goda
il vanitoso se non lo si loda,
il calvo che capeggia i lestofanti*

*gongola se, assetati di contanti
e di poltrone, alla nanesca moda
che vuol, fra l'altro, di paglia la coda,
pur da mancina s'aggregano in tanti.*

*<<E>> (c'era dubbio?) <<vorrei di Bettino
che si studiasse pur la biografia!>>
Che è come dir di metter Provenzano*

*a fare la lezione al remigino
di educazione civica! Suvvia,
si risparmi almen questa, al deretano!*

8 dicembre 2008

Cento - Le mie prigioni

*Quando 'l paesaggio è tal che giammai muta
ma, viceversa, par quadro stantio,
tocca ingannare 'l tempo. Quindi anch'io,
constatata da tempo la caduta*

*dei pendagli, per via dell'involuta
italica congiuntura, desio
salvar ciò che rimane; ed è con brio,
così come si può, che ci si aiuta!*

*A verseggiar pertanto mi diletto
sia per letizia che per far memoria
ai posterì della fauna bislacca*

*usa a sovente stantuffarci 'l retto.
Magra consolazion, perchè la storia,
alfin, vuol che si nuoti nella caccia.*

16 dicembre 2008